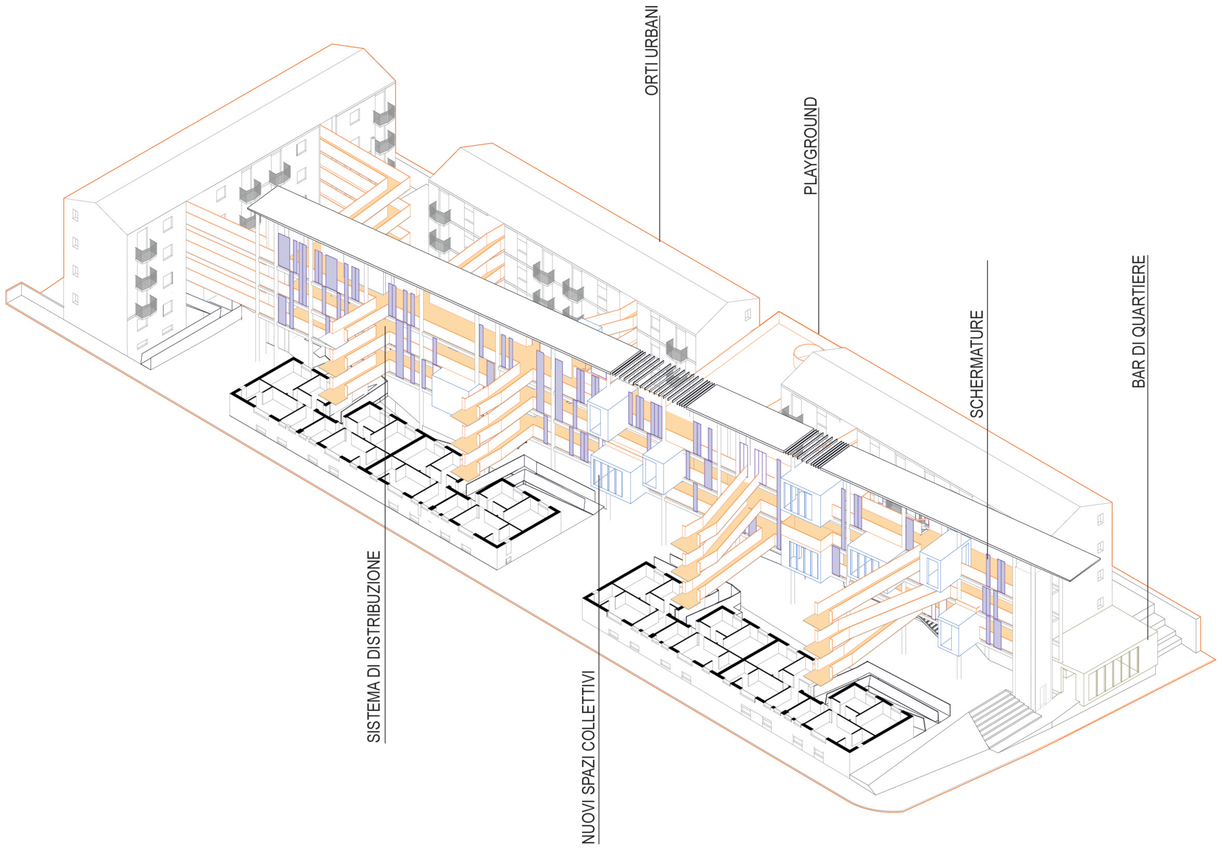
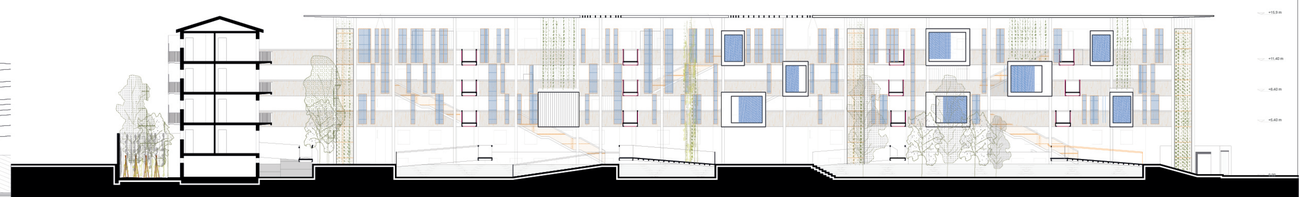
Urban Frame

G04_Federico Fracassi
Francesca D'Elia
Anna Venuti

Il concept di progetto, prevede l'inserimento di nuove strutture che, andandosi ad affiancare ad ogni singolo edificio, risolvono il problema delle barriere architettoniche e aggiunge nuovi spazi volti alla collettività in quota, piccoli servizi, che si agganciavano a questo nuovo telaio, lasciando lo spazio dell'attacco a terra e del vuoto centrale il più libero possibile.
I cinque telai, uno per edificio, si sono sintetizzati in un unico corpo che risolve gli accessi con delle connessioni a ponte, che partendo dalla testata si infila direttamente in uno degli accessi del blocco situato sul fondale del lotto, andando a disegnare un nuovo asse di progetto.
L'area interna al quartiere nell'attacco a terra è fortemente caratterizzata dalla presenza di rampe che disegnano lo scavo e che collegano sia al primo piano rialzato, che ai piani seminterrati, dove abbiamo inserito, ulteriori servizi alla collettività quali lavanderia di quartiere e altri spazi comuni.
Lo spazio pubblico è stato reso il più possibile aperto, andando ad aprire i varchi sulla fiancata del lotto, e lavorando sul basamento situato su via Rigopiano, il quale viene riprogettato, andando ad inserire un piccolo servizio di testata, un bar, che si stacca dal basamento facendo un leggero scatto in avanti. Subito sulla sinistra troviamo la testata del telaio e una scalinata che collega la linea di quota della strada a quella del lotto. Nello spazio situato fra il bordo e l'edificio nella parte destra dell'area di progetto è stata inserita una lingua vegetale con degli orti urbani che dove possibile, come ad esempio fra i due edifici oppure sul fondo del lotto, prova a diventare uno spazio vegetale di relazione con delle aree ludiche e di socializzazione.
Il progetto è formato da uno scheletro in acciaio, nel quale vengono inseriti: i sistemi di distribuzione orizzontale, gli ascensori e i blocchi, agganciati piano per piano, come fossero scatole, slittano in avanti rispetto all'impronta a terra del nuovo scheletro, realizzati con un telaio leggero collegato alla struttura principale, inoltre per garantire una corretta schermatura dell'ambiente, il rivestimento funge anche da schermatura verticale che alla necessità può essere aperta.
Questi spazi diventano luoghi di supporto agli alloggi, con funzioni che vanno dagli spazi studio, sale comuni, aree ripostiglio. Fra i due edifici al secondo piano lo spazio del ballatoio si allarga andando a creare uno spazio aperto flessibile che si può chiudere tramite una serie di pannelli. Sono stati inoltre schermati, dopo uno studio del Sole, i ballatoi con una serie di pannelli in lamiera, distribuiti in base al piano, più fitti nell'ultimo piano, più laschi e meno presenti nei piani inferiori, dato che la stretta distanza fra gli edifici esistenti non permette al sole di raggiungere i piani inferiori.
Il progetto quindi, non prova solo ad abbattere le barriere architettoniche, ma potenzia anche la dotazione di servizi strettamente legati alla residenza, e creando così una nuova centralità urbana.

Assonometria di progetto